

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

Trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 7592.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 167, relativo al deputato Maiolo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Maiolo nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Maiolo; la

Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4941, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 394 del 2000: Disposizioni in materia di usura (approvato dal Senato) (7583).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Intervengono, sull'ordine dei lavori, i deputati Paissan, che propone una breve sospensione della seduta per consentire che giunga in aula il ministro Visco, e Vito, il quale ricorda gli accordi informalmente raggiunti nel corso della seduta di ieri.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,40.

Si riprende la discussione.

MAURO PAISSAN, richiamato il conflittuale rapporto tra mondo bancario e mutuatari, sottolinea che la sua parte politica ha condotto sin dall'inizio una battaglia, al fianco delle associazioni dei consumatori, per contrastare l'arroganza degli istituti di credito. Preannuncia altresì che i deputati Verdi condizioneranno il voto finale sul disegno di legge di conversione all'impegno che il Governo riterrà di assumere in ordine alla ripresa del tavolo di concertazione tra banche ed associazioni di consumatori, al fine di superare i vincoli che gravano sui contratti di mutuo.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, osserva che il provvedimento d'urgenza è volto a recepire le legittime aspettative dei titolari di contratti di mutuo divenuti eccessivamente onerosi a seguito dell'evoluzione dei tassi di interesse senza determinare situazioni di crisi per il sistema bancario; rilevato altresì che occorre riconsiderare gli aspetti relativi ai costi derivanti dall'estinzione anticipata dei mutui, ritiene che a tal fine debba essere riattivato il tavolo di confronto tra l'ABI e le associazioni dei consumatori, assicurando che il Governo si impegna a seguire l'evoluzione dei suoi lavori. Auspica infine la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che non possano considerarsi preclusi ulteriori interventi sul complesso degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge per il solo fatto che il Governo è testè intervenuto.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che i gruppi parlamentari debbano potersi esprimere in merito alle dichiarazioni rese dal ministro Visco

su un problema posto non solo dai deputati Verdi, ma anche dal gruppo di Alleanza nazionale.

ANTONIO LEONE, giudicata fortemente contraddittoria la disposizione contenuta nel comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, che fissa il limite di usurarietà del tasso di interesse al momento della pattuizione del mutuo, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame, di natura dirigista, non favorisca i cittadini ma solo lo Stato. Rileva altresì che il ministro Visco non ha fornito alcuna risposta alle richieste formulate dai deputati Verdi e dall'opposizione.

NICOLA BONO, nel sottolineare l'importanza dei problemi connessi all'eliminazione degli oneri previsti per la rescissione o la rinegoziazione dei contratti di mutuo, atteso che tali oneri impediscono l'automatico adeguamento del mercato alla riduzione dei tassi di interesse, ritiene che fissare per legge l'ammontare della cosiddetta penale configuri un provvedimento dirigista e lesivo degli interessi dei mutuatari e dell'intero sistema economico, a vantaggio degli istituti di credito.

DANIELE MOLGORA, rilevato che il tavolo di concertazione tra istituti bancari ed associazioni dei consumatori avrebbe dovuto essere attivato prima dell'adozione del decreto-legge, giudica inopportune e prive di contenuto le dichiarazioni rese al riguardo dal ministro Visco. Ribadisce pertanto le critiche ad un provvedimento d'urgenza che definisce dirigista.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato La Malfa.

STEFANO BASTIANONI esprime soddisfazione per l'impegno assunto dal Governo, ritenendo che l'intervento individuato assicuri, a fronte di condizioni straordinarie, quel minimo di regolamentazione necessaria a garantire al mercato un margine di certezza.

ETTORE PERETTI, nel ritenere corretto fissare la soglia del tasso di interesse usurario al momento della stipula del contratto di mutuo, ribadisce che il provvedimento d'urgenza non affronta il nodo di fondo dell'estinzione anticipata senza oneri per i mutuatari: preannunzia per questo la netta contrarietà dei deputati del CCD al decreto-legge.

TERESIO DELFINO, pur giudicando positivamente la riapertura del tavolo di concertazione, esprime insoddisfazione per il fatto che non siano stati forniti elementi di certezza circa la gratuità della rescissione e della rinegoziazione dei contratti di mutuo; sottolinea altresì l'urgenza di interventi volti a rendere il sistema creditizio italiano realmente competitivo.

MAURO AGOSTINI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Contento 1.5, Giordano 1.50, Antonio Pepe 1.12 (il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno) e 1.19 e De Benetti 1.38, nonché degli identici De Benetti 1.23 e Veltri 1.26; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

LINO DE BENETTI, alla luce delle dichiarazioni rese dal ministro, ritira i suoi emendamenti 1.23 e 1.38, preannunciando di trasfonderne il contenuto in ordini del giorno.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità dell'emendamento Giordano 1.47, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

ANDREA GUARINO manifesta contrarietà all'impostazione generale del provvedimento d'urgenza, che si fonda sul presupposto illusorio di tassi di interesse tendenzialmente stabili e reca norme che finiranno per penalizzare gli utenti degli istituti bancari.

ELIO VELTRI invita il Governo a valutare i rischi derivanti dalla volontà di disattendere la sentenza della Corte di cassazione.

GIANCARLO GIORGETTI, denunziate le irresponsabilità politiche della maggioranza e dei Governi di centrosinistra, che non sono intervenuti tempestivamente per affrontare i problemi interpretativi posti dalla legge n. 108 del 1996, dichiara l'astensione sull'emendamento Giordano 1.47.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 1.47.

GIORGIO MALENTACCHI illustra l'emendamento Giordano 1.48, di cui è cofirmatario, del quale raccomanda l'approvazione.

ANTONIO LEONE dichiara voto favorevole sull'emendamento Giordano 1.48, volto ad attenuare la contraddittorietà della norma di cui all'articolo 1 del decreto-legge.

ELIO VELTRI dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame.

ANDREA GUARINO dichiara che sull'emendamento Giordano 1.48 non esprimerà un voto conforme all'indicazione del suo gruppo di appartenenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 1.48.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.1.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

DANIELE MOLGORA sottolinea la necessità di non attribuire effetti retroattivi ad una norma che peraltro non si confi-

gura come interpretativa, bensì di modifica sostanziale della legge sull'usura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1.1.

GIANFRANCO CONTE ritira l'emendamento Viale 1.2, di cui è cofirmatario.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 1.3, volto a modificare una norma che rischia di determinare l'azzeramento di tutti i processi per usura attualmente pendenti, dal momento che verrà invocata la non punibilità degli usurari.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.4, identico all'emendamento Bono 1.3, ritenendo palesemente inique le disposizioni contenute nel comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bono 1.3 e Molgora 1.4.

ANTONIO LEONE dichiara voto contrario sull'emendamento Giordano 1.49.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 1.49 e Veltri 1.6.

MANLIO CONTENTO ritira il suo emendamento 1.5, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 1.7, che affida al Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio il compito di individuare una soluzione di equilibrio tra l'esigenza dei mutuatari e quelle del sistema creditizio.

DANIELE MOLGORA dichiara l'astensione dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Bono 1.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 1.7.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità dell'emendamento Viale 1.8, che compendia la posizione del gruppo di Forza Italia sul tema, finalizzato all'eliminazione di qualsiasi onere finanziario per la rinegoziazione dei mutui.

LINO DE BENETTI dichiara il convinto voto contrario dei deputati Verdi sull'emendamento Viale 1.8, che pone a carico del bilancio dello Stato gli oneri derivanti dalla rinegoziazione dei mutui.

ANTONIO LEONE precisa che con la rinegoziazione dei mutui si assicura una sorta di continuità al contratto preesistente.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Viale 1.8.

GIORGIO MALENTACCHI, richiamate le finalità dell'emendamento Giordano 1.50, di cui è cofirmatario, si dichiara disponibile a ritirarlo ove il Governo manifesti la volontà di accogliere un ordine del giorno che recepisca le istanze ad esso sottese.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, nel ribadire l'invito al ritiro dell'emendamento Giordano 1.50, manifesta la volontà del Governo di approfondire la questione ad esso sottesa, che peraltro è stata in parte affrontata nell'ambito dell'esame dell'ultima manovra economico-finanziaria.

GIANFRANCO CONTE, rilevata la genericità dell'impegno assunto dal Governo, preannuncia la volontà del gruppo di Forza Italia di fare suo l'emendamento Giordano 1.50, se ritirato dai presentatori.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e*

la programmazione economica, si dichiara disponibile ad accettare l'ordine del giorno preannunziato dal deputato Malentacchi.

GIORGIO MALENTACCHI ne prende atto e ritira l'emendamento Giordano 1.50; illustra quindi le finalità dell'emendamento Giordano 1.51, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

DANIELE MOLGORA ritiene che la previsione di una maggiorazione di un punto e mezzo del tasso definito al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge si configuri come un intervento a favore del sistema bancario.

ANDREA GUARINO, pur non condividendo la logica ispiratrice, ritiene che gli emendamenti Giordano 1.51 e Molgora 1.9 abbiano una loro coerenza; esprime altresì il dubbio che l'orientamento contrario della maggioranza su tali proposte emendative denoti la volontà strumentale di acquisire il consenso di associazioni dei consumatori.

ELIO VELTRI osserva che aumentare di un punto e mezzo il tasso fissato dal comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge significa contraddire le finalità della legge antiusura.

MAURO AGOSTINI, *Relatore*, rivendica la validità, sul piano sociale e gestionale, delle ragioni che hanno indotto a differenziare la posizione delle famiglie da quella delle imprese; rileva inoltre che il provvedimento d'urgenza è volto a garantire certezze al mercato creditizio ed a tutelare gli interessi dei consumatori.

NICOLA BONO ritiene ingiustificata la differenziazione recata dal testo in discussione tra soggetti privati ed enti economici; dichiara inoltre il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulle proposte emendative volte a sopprimere il previsto incremento di un punto e mezzo

del tasso di sostituzione. Illustra altresì le finalità del suo emendamento 1.10, di cui raccomanda l'approvazione.

GIANFRANCO CONTE rileva che con il provvedimento d'urgenza si continua ad attuare una politica penalizzante nei confronti delle imprese, che negli ultimi anni hanno dovuto affrontare gravi difficoltà per accedere al credito.

GIANCARLO GIORGETTI ritiene che la differenziazione introdotta dall'articolo 1, suscettibile di dar luogo a ricorsi in sede giudiziaria, denoti una valutazione negativa dell'attività imprenditoriale.

ANTONIO LEONE sottolinea che gli interessi passivi figurano nella base imponibile dell'IRAP: è quindi arduo sostenere che le imprese avrebbero tratto vantaggio da tassi di interesse superiori alla soglia di usura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Giordano 1.51.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità dell'emendamento Giordano 1.52, di cui raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Giordano 1.52.

(Segue la votazione).

Dispone che i deputati segretari effettuino un controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

La Camera respinge; con votazione nominale elettronica, respinge altresì l'emendamento Veltri 1.14.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1.11.

ANTONIO PEPE invita il relatore a rivedere il parere precedentemente espresso sul suo emendamento 1.12, del quale illustra le finalità.

MAURO AGOSTINI, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Antonio Pepe 1.12.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Antonio Pepe 1.12.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.13, identico all'emendamento Veltri 1.15.

ELIO VELTRI sottolinea che il limite di 150 milioni, previsto dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge, creerebbe una disparità di trattamento tra cittadini.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Molgora 1.13 e Veltri 1.15, nonché gli emendamenti Veltri 1.17, Peretti 1.53, Veltri 1.16, Giordano 1.55 e Peretti 1.30.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.18.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1.18.

ANTONIO PEPE ritira il suo emendamento 1.19, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.20.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1.20.

ETTORE PERETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.62.

PAOLO BECCHETTI dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Peretti 1.62.

DANIELE MOLGORA dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Peretti 1.62 e Molgora 1.21.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 1.22, volto ad estendere il regime agevolato dei tassi di interesse alle rate di mutuo relative al secondo semestre dell'anno 2000.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Bono 1.22, di cui condivide le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 1.22 e Veltri 1.26.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.24, volto a prevedere un regime agevolato per i mutui contratti a partire dalla data di entrata in vigore della legge n. 108 del 1996.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1.24.

NICOLA BONO ritira il suo emendamento 1.25, il cui contenuto è compreso in un ordine del giorno presentato dal deputato Antonio Pepe.

GIANFRANCO CONTE chiede al relatore ed al Governo di valutare l'opportunità di riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Bono 1.25.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 1.56 e Veltri 1.31.

DANIELE MOLGORA, denunciata la volontà del Governo di tutelare prioritariamente gli interessi degli istituti di credito, dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Veltri 1.30.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Veltri 1.30-bis, 1.28 e 1.29 e Giordano 1.57.

GIANFRANCO CONTE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento De Benetti 1.38, ritenendo che su di esso sarebbe opportuna una pronuncia dell'Assemblea.

DANIELE MOLGORA dichiara anch'egli di condividere il contenuto dell'emendamento De Benetti 1.38.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 1.32.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo di Forza Italia ha fatto proprio l'emendamento De Benetti 1.38.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti De Benetti 1.38, fatto proprio dal gruppo di Forza Italia, e Bono 1.33.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1.39, che prevede l'applicazione, in caso di estinzione anticipata dei mutui, delle norme che disciplinano il credito al consumo.

GIANFRANCO CONTE ritiene illogico ed inaccettabile il mancato inserimento nel provvedimento in esame di norme che

assicurino maggiore trasparenza nei rapporti tra sistema bancario e mutuatari.

ETTORE PERETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Molgora 1.39.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1.39.

ELIO VELTRI illustra le finalità del suo emendamento 1.41.

ANTONIO LEONE dichiara voto favorevole sull'emendamento Veltri 1.41, volto a consentire la rinegoziazione dei mutui.

ANTONIO PEPE dichiara la sua astensione sull'emendamento in esame, del quale non condivide la seconda parte.

ETTORE PERETTI ritiene che l'emendamento Veltri 1.41 sia volto a rendere più equilibrato il rapporto tra sistema creditizio e mutuatari.

DANIELE MOLGORA dichiara di condividere lo spirito dell'emendamento Veltri 1.41.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Veltri 1.41.

ETTORE PERETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.58.

MAURO PAISSAN sottolinea la contraddizione esistente all'interno della Casa delle libertà — che definisce « cosiddetta » — tra fautori del libero mercato e coloro che invece invocano una politica dirigista e vincolista (*Commenti — Il Presidente richiama all'ordine i deputati Tarditi e Marras*).

VITTORIO TARDITI invita il deputato Paissan ad assumere atteggiamenti improntati a correttezza: questa era la ragione della sua protesta.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che l'intervento del deputato Paissan sia stato, in realtà, motivato da una « crisi isterica ».

ANTONIO LEONE invita il deputato Paissan a chiarire le ragioni per le quali i deputati Verdi hanno ritenuto di dover abbandonare il loro atteggiamento di critica al provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Peretti 1. 58.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1. 35, volto ad eliminare le penali applicate dalle banche per la rinegoziazione dei mutui.

PRESIDENTE fa presente che l'eventuale reiezione dell'emendamento Molgora 1. 35 renderebbe inammissibile l'ordine del giorno Bono n. 1.

NICOLA BONO ritiene che la conseguente, eventuale inammissibilità del richiamato documento di indirizzo dovrebbe essere connessa al suo emendamento 1. 34. Invita comunque il deputato Molgora a ritirare il suo emendamento 1. 35, ove il Governo manifesti la disponibilità ad accogliere l'ordine del giorno da lui presentato.

MAURO AGOSTINI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Molgora 1. 35, alla luce della disponibilità del Governo ad accogliere l'ordine del giorno Bono n. 1.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, dichiara la disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno che faccia riferimento alla gratuità della rinegoziazione dei mutui in essere alla data di entrata in vigore del decreto-legge; osserva però che l'ordine del giorno presentato dal deputato Bono è di diverso tenore.

DANIELE MOLGORA chiede al relatore ed al Governo di riconsiderare il parere espresso sul suo emendamento 1. 35.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, anche alla luce delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, l'eventuale reiezione dell'emendamento Molgora 1. 35 non renderebbe inammissibile l'ordine del giorno Bono n. 1, di contenuto non identico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 35.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

MASSIMO SCALIA illustra la sua interrogazione n. 3-06919, sugli indirizzi del Governo in materia di ricerca scientifica.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che la libertà di ricerca, tutelata dalla Carta fondamentale, non è stata mai posta in discussione, sottolinea come i ritmi velocissimi del progresso scientifico abbiano determinato l'insorgenza di problemi etici ed attinenti alla modifica degli equilibri naturali, che giustificano l'affermazione nell'ordinamento europeo del principio di precauzione, che non può essere ignorato nell'ambito della ricerca tecnologica in agricoltura in campo aperto.

MASSIMO SCALIA, ricordata la concreta applicazione che il principio di

precauzione ha avuto con l'approvazione della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, sottolinea le strumentalizzazioni politiche cui si è fatto ricorso in tema di ricerca con riferimento alla questione delle coltivazioni transgeniche.

TULLIO GRIMALDI illustra la sua interrogazione n. 3-06920, concernente i bombardamenti anglo-americani su Bagdad.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che i recenti bombardamenti contro un centro di controllo ed alcune postazioni radaristiche, situati in territorio iracheno, sono stati effettuati per proteggere gli aerei angloamericani operanti nell'ambito della cosiddetta *no fly zone*, ricorda che l'Italia non ha concorso alla definizione di quest'ultima, la cui istituzione non è peraltro prevista da alcuna risoluzione dell'ONU, e che conseguentemente il Governo del nostro Paese non è stato preventivamente informato dell'operazione militare. Osservato, inoltre, che azioni del genere finiscono per accrescere la popolarità di Saddam Hussein nell'ambito del mondo arabo, assicura l'impegno dell'Esecutivo a dare piena attuazione alle determinazioni delle Nazioni Unite ed a promuovere, ove ne ricorrano le condizioni, iniziative volte a porre fine al regime delle sanzioni contro l'Iraq.

TULLIO GRIMALDI, rilevato che i recenti bombardamenti appaiono del tutto ingiustificati, ricorda che le fonti più autorevoli smentiscono la presenza in territorio iracheno di depositi o fabbriche di armi che possano mettere in discussione la sicurezza di altri paesi.

RENATO CAMBURSANO illustra la sua interrogazione n. 3-06921, sulla crescita economica in Italia.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che il dato ormai acquisito della crescita del 2,8 per cento del prodotto interno lordo nel 2000 conferma le previsioni del Governo, sot-

tolinea che la manovra di alleggerimento fiscale contenuta nella legge finanziaria per il 2001 potrà contribuire al sostegno degli investimenti e della domanda interna, al fine di compensare in parte eventuali effetti negativi derivanti dalla congiuntura internazionale; ritiene per questo che possibili variazioni dei dati economici non potranno incidere sulla tenuta dei conti pubblici di una finanza risanata.

RENATO CAMBURSANO ritiene che la puntuale risposta del Presidente del Consiglio dei ministri abbia svelato l'inconsistenza delle pessimistiche previsioni del *leader* dell'opposizione, che ha prospettato la necessità di una manovra economico-finanziaria correttiva.

PASQUALE GIULIANO illustra la sua interrogazione n. 3-06922, sui provvedimenti per contrastare il fenomeno delle estorsioni nel Mezzogiorno.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ritiene che l'unica strada per combattere il fenomeno sia quella di incentivare l'instaurarsi di un clima di sostegno collettivo nei confronti delle vittime, affinché non si sentano isolate e siano indotte a sporgere denuncia; afferma la necessità di proseguire l'impegno comune perché si consolidino questi sentimenti civili tra le popolazioni interessate.

PASQUALE GIULIANO si dichiara insoddisfatto, rilevando che l'aumento esponenziale del fenomeno estorsivo, soprattutto nel Mezzogiorno, testimonia il fallimento della politica della sicurezza; auspica quindi un effettivo coordinamento delle forze dell'ordine ed una loro maggiore presenza sul territorio.

ANTONIO BOCCIA illustra la sua interrogazione n. 3-06923, sulla disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che, ai

fini della riduzione del tasso di disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno si è individuata una nuova soluzione incentrata non tanto sull'incentivazione finanziaria alle imprese, quanto su una più ampia gamma di interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo suscettibile di generare nuove occasioni occupazionali, quali i cosiddetti patti territoriali, nonché iniziative a favore della formazione e della creazione di infrastrutture e servizi.

ANTONIO BOCCIA, nel prendere atto dell'evoluzione che ha caratterizzato le politiche per il Mezzogiorno, condivide la necessità di promuovere in quell'area del Paese uno sviluppo autopropulsivo, anche valorizzando la piccola e media impresa.

LUIGI MASSA illustra l'interrogazione Guerra n. 3-06924, sull'applicazione della normativa in materia di autocertificazione.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, richiamati i consistenti benefici già arrecati ai cittadini dalle nuove norme in materia di autocertificazione, rileva che un ulteriore incentivo in tale direzione deriverà dal fatto che, a decorrere dal prossimo 7 marzo, l'eventuale richiesta di certificati, nei casi in cui non sia strettamente necessario, costituirà violazione dei doveri d'ufficio. Ricorda infine che l'introduzione dello sportello unico per le imprese ha determinato una consistente riduzione dei tempi medi di espletamento delle pratiche.

LUIGI MASSA, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che anche a livello periferico si proceda ulteriormente in direzione della semplificazione del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, al fine di consolidare i positivi risultati già conseguiti.

BONAVENTURA LAMACCHIA illustra la sua interrogazione n. 3-06925, sul piano di ristrutturazione della Telecom.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rileva che il piano di ristrutturazione della Telecom del marzo 2000, sottoscritto dalle associazioni sindacali e in corso di attuazione, implica la riduzione di alcuni posti di lavoro, che dovrebbero in parte essere riassorbiti dalle imprese concorrenti. Assicura altresì che la Telecom istituirà due nuovi centri di attività in Calabria.

BONAVENTURA LAMACCHIA auspica che in futuro la regione Calabria non sia più penalizzata dalla ripartizione delle quote di appalto alle imprese.

MAURIZIO BALOCCHI illustra la sua interrogazione n. 3-06926, sulla Fondazione *IG Students*.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che i rapporti con la società Pas e Pds risultano essere preesistenti alla presentazione, da parte della fondazione in oggetto, di un programma di formazione per giovani studenti; osserva peraltro che i contratti sono pubblici ed a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

MAURIZIO BALOCCHI ribadisce le perplessità sulla destinazione di parte dei fondi pubblici attribuiti alla Fondazione in oggetto ed invita il Presidente del Consiglio ad effettuare approfondite verifiche al riguardo.

GUSTAVO SELVA illustra la sua interrogazione n. 3-06927, sulla presentazione del volume «Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia».

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, riconosce la piena legittimità della presentazione del volume in oggetto, considera eccessivo ritenere che tale circostanza possa essere giudicata lesiva delle prerogative delle Camere, fermo restando che l'evento citato non possa sostituirsi alla sottoposi-

zione all'esame delle Commissioni e delle Assemblee parlamentari dei risultati dell'attività governativa.

GUSTAVO SELVA, premesso che il Presidente del Consiglio è responsabile di qualsiasi atto politico compiuto dai ministri, ribadisce che il « Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia » avrebbe dovuto essere sottoposto alla valutazione ed all'eventuale critica degli organi parlamentari.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,10, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessanta.

Sull'ordine dei lavori.

ELIO MASSIMO PALMIZIO chiede che il ministro dell'interno riferisca urgentemente alla Camera sui numerosi episodi di violenza ai danni delle sedi di Forza Italia ed in particolare sull'incendio doloso del gazebo elettorale situato nel centro di Rimini.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera affinché interessi il Governo.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 7583.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

GIANFRANCO CONTE ritiene che l'eventuale reiezione dell'emendamento Bono 1. 34 non renderebbe inammissibile l'ordine del giorno Bono n. 1.

PAOLO ARMAROLI, in assenza del deputato Bono, fa propri gli emendamenti da lui sottoscritti.

NINO SOSPIRI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che se il deputato Bono, in missione, è computato ai fini del numero legale, gli emendamenti da lui sottoscritti dovrebbero essere posti in votazione.

PRESIDENTE precisa che, affinché avvenga, è necessario che, dal punto di vista formale, le proposte emendative presentate dal deputato Bono siano fatte proprie da un altro parlamentare.

Ricorda altresì che l'emendamento Bono 1. 34 è stato fatto proprio dal deputato Armaroli.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 1. 34 e 1. 36, fatti propri dal deputato Armaroli.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Bono 1. 37, fatto proprio dal deputato Armaroli.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 1. 37, fatto proprio dal deputato Armaroli.

ETTORE PERETTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 59.

ANTONIO LEONE dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Peretti 1. 59.

DANIELE MOLGORA ritiene che il comma aggiuntivo proposto dall'emendamento Peretti 1. 59 colmi una lacuna del testo del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Peretti 1. 59.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1. 40.

ANTONIO LEONE esprime l'orientamento favorevole del gruppo di Forza Italia all'emendamento in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 40.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità dell'emendamento Giordano 1. 60, di cui è cofirmatario, volto a prevedere la restituzione delle maggiori somme riscosse dagli istituti di credito dopo l'entrata in vigore della legge sull'usura.

DANIELE MOLGORA dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Giordano 1. 60.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 1. 60.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità dell'emendamento Viale 1. 43, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Giordano 1. 61.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Viale 1. 43 e Giordano 1. 61.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 1. 46, volto ad evitare che possano ripetersi, in futuro, situazioni analoghe a quelle che hanno determinato l'adozione del provvedimento d'urgenza.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Molgora 1. 46.

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sull'emendamento in esame.

NICOLA BONO dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, esprimendo tuttavia riserve sulla previsione di una penale, sia pure di modesta entità, nel caso di estinzione anticipata dei mutui.

ELIO VELTRI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala che non è stato inserito nel fascicolo stampato un suo emendamento riferito al titolo del provvedimento.

PRESIDENTE si riserva di effettuare una verifica.

MAURO AGOSTINI, *Relatore*, ricorda che, in base ad una delibera del CICR, il compenso per l'estinzione anticipata dei mutui stipulati a partire dall'anno 2000 deve essere onnicomprensivo e chiaramente specificato.

TERESIO DELFINO riterrebbe opportuno sospendere l'esame del provvedimento in attesa che il Governo fornisca chiarimenti sulle dichiarazioni rese alla stampa dal sottosegretario Morgando relativamente all'eventuale intenzione dell'Esecutivo di non insistere per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Giordano 1. 51.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che le dichiarazioni del sottosegretario Morgando si riferivano alla necessità di valutare gli effetti di ordine finanziario conseguenti all'approvazione dell'emendamento Giordano 1. 51.

ELIO VITO rileva che la maggioranza, battuta in aula, ha assunto ancora una volta un atteggiamento arrogante.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora 1. 46.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Giordano 1. 03, volto a prevedere che l'estinzione anticipata dei mutui non sia gravata da alcun onere aggiuntivo.

ANTONIO LEONE dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Giordano 1. 03.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Giordano 1. 03.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Viale 1. 01.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Viale 1. 01.

GIANFRANCO CONTE illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Viale 1. 02, di cui è cofirmatario, volto a fissare la misura massima degli interessi di mora.

ANTONIO PEPE ritiene condivisibile le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Viale 1. 02.

GIANCARLO GIORGETTI dichiara di condividere il contenuto dell'articolo aggiuntivo Viale 1. 02, che affronta in modo corretto e puntuale un problema reale: dichiara quindi il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Viale 1. 02.

GIORGIO MALENTACCHI ritira l'articolo aggiuntivo 2. 01.

DANIELE MOLGORA illustra il suo emendamento Tit. 1, sottolineando che il provvedimento d'urgenza non contiene

un'interpretazione autentica della legge n. 108 del 1996, bensì una sua sostanziale modifica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Molgora Tit. 1.

NICOLA BONO illustra il suo emendamento Tit. 2, rilevando che la modifica al titolo del provvedimento risponde ad esigenze di correttezza legislativa e di trasparenza.

ELIO VELTRI nega che si possa legittimamente parlare di interpretazione autentica di una norma già oggetto di pronunce della magistratura ed alla quale il provvedimento in esame introduce modifiche sostanziali.

DANIELE MOLGORA illustra il suo emendamento Tit. 3, ribadendo che il provvedimento d'urgenza non può essere considerato come meramente interpretativo.

ANTONIO LEONE dichiara di condividere le argomentazioni addotte a sostegno degli emendamenti in esame, ribadendo la convinzione che il provvedimento reca modifiche sostanziali alla legge n. 108 del 1996.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bono Tit. 2, Molgora Tit. 3 e Veltri Tit. 4.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, ricordando che l'ordine del giorno Carlo Pace n. 5 è stato ritirato dai presentatori.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta gli ordini del giorno Contente n. 2 e Antonio Pace n. 3 (ritenendo che l'impegno in esso previsto sia già contenuto nel testo del

provvedimento), De Benetti n. 4 e Malentacchi n. 6, nonché l'ordine del giorno Bono n. 1, purché riformulato.

NICOLA BONO non accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1 ed insiste per la votazione dello stesso nella formulazione originaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bono n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LINO DE BENETTI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Verdi, esprime apprezzamento per il fatto che sono state recepite le istanze prospettate dalla sua parte politica, con particolare riferimento all'avvio di un tavolo di concertazione tra l'ABI e le associazioni dei consumatori.

ANTONIO MARZANO, richiamati i perversi meccanismi che conseguiranno ad un provvedimento « dirigista » in materia di tassi di interesse, che peraltro non pone alcun rimedio alle conseguenze destabilizzanti della precedente legge del 1996 in materia di usura, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia.

ETTORE PERETTI, rilevato che il sistema creditizio italiano è contraddistinto da una sostanziale assenza di competitività e trasparenza, dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che non introduce adeguate forme di tutela dei cittadini che hanno stipulato contratti di mutuo.

ELIO VELTRI, richiamata la battaglia condotta dal movimento L'Italia dei valori, insieme alle associazioni dei consumatori, in materia di tassi di interesse usurari, dichiara voto contrario alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

GIORGIO MALENTACCHI dichiara il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che privilegia i poteri forti e non tiene conto della recente pronunzia della Corte di cassazione; esprime rammarico, in particolare, per il fatto che non si è introdotto l'obbligo per gli istituti di credito di restituire le somme indebitamente percepite dopo l'entrata in vigore della legge n. 108 del 1996.

ANTONIO LEONE ribadisce le perplessità su un provvedimento d'urgenza che configura un *vulnus* al principio della libera contrattazione e pecca di dirigismo, recando peraltro gravi danni alla credibilità del sistema creditizio italiano; dichiara per questo voto contrario.

GIANFRANCO CONTE dichiara il convinto voto contrario del gruppo di Forza Italia su un provvedimento dirigistico, che interviene tardivamente e con finalità elettorali.

EUGENIO VIALE dichiara voto contrario alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che persegue intenti meritori con strumenti « mediocri » ed improntati a dirigismo.

TERESIO DELFINO, rilevato che il provvedimento non consegue l'obiettivo di introdurre elementi di effettiva equità e trasparenza nel rapporto tra sistema bancario ed utenza, dichiara il convinto voto contrario dei deputati del CDU.

GIANCARLO GIORGETTI rileva che il provvedimento presenta profili di iniquità, in quanto non affronta le situazioni pregresse.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

GIANCARLO GIORGETTI imputa alla maggioranza la responsabilità politica di non avere affrontato il problema successi-

vamente all'entrata in vigore della legge sull'usura, determinandone in tal modo l'aggravamento; dichiara quindi il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania.

NICOLA BONO, rilevato che il provvedimento d'urgenza disattende l'obiettivo di tutelare i legittimi interessi di famiglie ed imprese senza nuocere irreparabilmente alla tenuta del sistema bancario, dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista.

DANIELE APOLLONI, pur rilevando che permangono alcuni elementi di perplessità sul testo del provvedimento d'urgenza, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDEUR.

RENATO CAMBURSANO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo I Democratici-l'Ulivo.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano.

DANIELE MOLGORA, rilevato che il Governo non ha affrontato tempestivamente i problemi interpretativi posti dall'attuazione della legge n. 108 del 1996, ritiene che il provvedimento d'urgenza sia volto a tutelare esclusivamente il sistema creditizio.

ALESSANDRO REPETTO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

FERDINANDO TARGETTI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

MAURO AGOSTINI, *Relatore*, propone una correzione di forma al testo del

provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 103*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 7583.

Inversione dell'ordine del giorno.

ELIO VITO chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 21 e, successivamente, del punto 5 dell'ordine del giorno.

Dopo interventi dei deputati Guerra e Ciani, il Presidente ritiene che, non essendovi obiezioni, possa così rimanere stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disciplina dell'attività di Governo (7518).

PRESIDENTE passa alla replica del rappresentante del Governo.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, rileva che il provvedimento in esame, sebbene di portata limitata, rechi norme utili per perfezionare l'importante riforma della struttura del Governo, sul cui stato di attuazione rinvia alle dichiarazioni rese nella seduta di giovedì scorso in risposta ad atti di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 105*).

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica*, concorda.

GIUSEPPE CALDERISI insiste per la votazione dei suoi emendamenti ed illustra le finalità dell'emendamento 1. 1, sottolineando che la denominazione « segretario di Stato delegato » appare più opportuna, alla luce della mancata attribuzione a tale figura di poteri di indirizzo politico.

La Camera respinge l'emendamento Calderisi 1. 1.

PRESIDENTE avverte che porrà in votazione il principio comune contenuto negli emendamenti da Calderisi 1. 3 a Frattini 1. 5.

GIUSEPPE CALDERISI rileva che il conferimento di una nuova delega al Governo, proposta dagli emendamenti in esame, si rende necessario per correggere il decreto legislativo n. 300 del 1999, al fine di fugare i dubbi circa l'effettiva applicabilità della riforma dei Ministeri.

GIACOMO GARRA ricorda che gli emendamenti Frattini 1. 4 e 1. 5 sono volti a prevedere l'emanazione di decreti legislativi diretti ad integrare e correggere eventuali lacune che dovessero essere riscontrate nella prima fase applicativa della riforma.

PAOLO ARMAROLI ritiene che gli emendamenti in esame costituiscano una clausola di garanzia contro l'eventualità — che giudica assai probabile — che la riforma introdotta con il decreto legislativo n. 300 del 1999 si riveli inapplicabile.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il principio comune

contenuto negli emendamenti da Calderisi 1. 3 a Frattini 1. 5.

PRESIDENTE avverte che devono intendersi così respinti gli emendamenti Calderisi 1. 3 e 1. 2 e Frattini 1. 4 e 1. 5.

Avverte altresì che, constando il disegno di legge di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 7518.

Votazione degli articoli e votazione finale dei progetti di legge S. 130-bis, 160-bis, 445-bis, 852, 1697-bis, 1895, 3128, 3228, 4668: Disciplina adozioni ed affidamento dei minori (approvati, in un testo unificato, dal Senato; testo formulato dalla II Commissione in sede redigente) (7487 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per la votazione degli articoli e la votazione finale (*vedi resoconto stenografico pag. 109*).

Passa ai voti.

La Camera approva gli articoli da 1 a 41.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta gli ordini del giorno Prestigiaco n. 1 e Guidi n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

VITTORIO TARDITI dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia su un provvedimento che semplifica le procedure per l'adozione nell'interesse primario del minore; ricorda l'essenziale contributo fornito dalla sua parte politica per il miglioramento del testo.

MARCO FOLLINI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE lo consente.

TIZIANA VALPIANA, stigmatizzato il modo inadeguato in cui la Camera ha affrontato un tema estremamente serio come quello delle adozioni, ribadisce la contrarietà della sua parte politica, in particolare, all'articolo 6 del provvedimento, sul quale i deputati di Rifondazione comunista esprimeranno un voto contrario.

ALFREDO MANTOVANO, rilevato che le perplessità nutrite dalla sua parte politica sono state superate a seguito dell'accoglimento in Commissione di numerose proposte emendative, dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento incentrato sul riconoscimento dei diritti del minore.

PAOLO GALLETTI dichiara voto favorevole sul provvedimento.

ARGIA VALERIA ALBANESE dichiara il voto favorevole del gruppo I Democratici-l'Ulivo su un provvedimento che riforma la legge n. 184 del 1983, sancendo il diritto del minore ad avere una famiglia; accelera inoltre il procedimento finalizzato all'adozione.

MARETTA SCOCA, pur manifestando talune perplessità su specifici aspetti del provvedimento, ne condivide l'impianto complessivo e dichiara il voto favorevole dei deputati dell'UDEUR.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano, ringraziando il deputato Serafini, relatore, per l'impegno profuso nel corso dell'*iter* del provvedimento.

MAURA COSSUTTA, ricordata la posizione critica della sua parte politica sull'articolo 6, in nome di una visione laica della realtà, sottolinea la portata innovativa del provvedimento, che valorizza il contributo degli operatori del settore e si incentra sulla tutela dei diritti dei minori; dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista.

ANTONIO BORROMETI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che introduce elementi fortemente migliorativi della legge n. 184 del 1983.

ALESSANDRO CÈ, espressi taluni rilievi critici sull'articolo 6, ritiene che il provvedimento rappresenti una soluzione equilibrata ed ampiamente condivisa; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

TERESIO DELFINO dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del CDU su un provvedimento che rappresenta un significativo passo in avanti in materia di riconoscimento dei diritti del minore.

LUCIANA SBARBATI, espresso apprezzamento per il proficuo lavoro svolto in Commissione su un provvedimento che rappresenta un atto di civiltà, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati Repubblicani, pur rilevando la necessità di riconsiderare alcuni elementi di rigidità presenti nel testo.

ANTONIO GUIDI ritiene che con il fattivo contributo della Casa delle libertà sia stato elaborato un buon testo legislativo in materia di adozioni.

CLAUDIA MANCINA manifesta un orientamento convintamente favorevole al provvedimento in esame, che conferma

l'impostazione di fondo della legge n. 184 del 1983, adeguandone opportunamente il disposto normativo ai mutamenti intervenuti nella società.

ANNA MARIA DE LUCA dichiara voto favorevole su un provvedimento molto atteso dal Paese; esprime tuttavia delusione per la generale disattenzione in cui si sta svolgendo il dibattito.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 123*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il progetto di legge n. 7487.

PRESIDENTE dichiara assorbite le abbinare proposte di legge.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE CALDERISI lamenta che la Presidenza non gli ha consentito di intervenire per dichiarazione di voto finale sul disegno di legge n. 7518.

Precisa, inoltre, che era sua intenzione astenersi dal voto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

MARIA LENTI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lei presentato.

FORTUNATO ALOI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati, ricordando, in materia di infibulazione, anche una proposta di legge e mozioni.

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera affinché interessi il Governo per una sollecita risposta ai richiamati atti di sindacato ispettivo.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 125).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 22 febbraio 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

La seduta termina alle 20,10.